

LA COMPrensIONE TRA LE COMUNITÀ LINGUISTICHE IN SVIZZERA VISTA DALLA SSR

**Rapporto del gruppo di lavoro che ha riunito Società svizzera di Radiotelevisione,
Ufficio federale della cultura e Forum Helveticum, febbraio-giugno 1997**

Nell'ambito del programma "punts-ponti-ponts-brücken"

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Il Forum Helveticum (FH) e l'Ufficio federale della cultura (UFC) hanno organizzato i 27 e 28 giugno 1996 il convegno "punts-ponti-ponts-brücken" dedicato alla comprensione e agli scambi tra le comunità linguistiche in Svizzera. Nell'ambito della concretizzazione dei risultati di questo convegno, la Società Svizzera di Radiotelevisione (SSR) ha accettato di incontrarsi con gli organizzatori il 12 dicembre 1996 a Lenzburg. La SSR vi era rappresentata dal suo direttore generale Armin Walpen e dalla maggior parte dei direttori di radio e televisione delle quattro regioni linguistiche, l'UFC da quattro persone (tra cui il suo direttore David Streiff), il FH dal suo presidente Walter Buser, ex cancelliere della Confederazione, nonché da undici membri del comitato direttivo.

L'incontro, interessante e istruttivo, ha permesso un intenso scambio d'informazioni: da una parte gli organizzatori hanno presentato i risultati del convegno "punts", dall'altra i responsabili della SSR hanno potuto presentare le numerose attività già condotte nell'ambito della comprensione e i loro nuovi progetti. Al termine dell'incontro, è stato deciso di trattare più nel dettaglio, all'interno di un gruppo di lavoro, le differenti proposte del catalogo di misure scaturito dal convegno "punts" concernenti la SSR.

Hanno fatto parte del gruppo di lavoro le seguenti persone:

- | | |
|-------------|--|
| Per la SSR: | - Felix Bollmann, capo Affari generali Radio
- Tiziana Mona, capo Affari generali Televisione
- Roy Oppenheim, capo Comunicazione e marketing |
| Per l'UFC: | - Stefanie Brander, capo Sezione affari culturali generali
- Constantin Pitsch, responsabile Servizio comunità linguistiche e culturali
- Christoph Reichenau, direttore aggiunto |
| Per il FH: | - Paolo Barblan, segretario generale
- Ezio Cattaneo, membro del comitato direttivo, rappresentante di Coscienza svizzera
- Pierre du Bois, vicepresidente, presidente di Rencontres Suisses |

Il gruppo di lavoro si è riunito tre volte, tra il febbraio e il giugno 1997.

RISPOSTE AL CATALOGO DI MISURE, RIPARTITE IN TRE GRUPPI TEMATICI

Per facilitarne l'analisi, le 14 misure scaturite dal convegno "punts" che riguardano la SSR (o i media in genere) sono state ripartite in tre gruppi tematici: questioni tecniche (A), questioni di contenuto (B), formazione e scambi (C). Più volte i tre temi si intrecciano; in questi casi vengono fatti dei rimandi.

I lavori del gruppo di lavoro sono avvenuti parallelamente alla presentazione al pubblico del progetto "SRG SSR idée suisse". Si tratta di un vasto progetto che punta a promuovere la comprensione interculturale in Svizzera, le cui numerose attività (trasmissioni, programmi, scambi, ecc.) costituiscono delle risposte alle proposte del catalogo di misure; alcune di esse vanno addirittura oltre tale catalogo.

* * *

Le risposte del gruppo di lavoro alle proposte contenute nel catalogo di misure sono strutturate nella maniera seguente:

- ciascuna delle 14 misure è seguita da commenti e informazioni (in *corsivo*) su ciò che è già stato realizzato in un ambito preciso, su ciò che pare difficilmente realizzabile, sui progetti possibili o su quelli già previsti;
- in queste risposte sono anche contenute alcune nuove proposte (precedute dal simbolo ◆) formulate nel corso delle discussioni del gruppo di lavoro, non presenti nel catalogo di misure;
- le attività che sono parte integrante del progetto "SRG SSR idée suisse" sono precedute dal simbolo ●.

* * *

La discussione sui differenti punti del catalogo di misure è stata condotta tenendo conto delle quattro considerazioni di base seguenti:

a) In merito al tema della comprensione e degli scambi in genere:

- Come già menzionato più volte nel corso del convegno "punts-ponti-ponts-brücken", soltanto con la messa a punto di meccanismi stabili diventerà possibile promuovere sostanzialmente la comprensione e gli scambi tra le comunità linguistiche del paese; in questo modo, le attività di scambio e di comprensione passeranno poco a poco da una condizione di eccezionalità (che nonostante tutti gli sforzi fatti costituisce sempre ancora la regola, compreso negli scambi scolastici) a una condizione di normalità (esistente sotto certi aspetti alla SSR, per l'elaborazione di progetti comuni).
- Le attività e le proposte che puntano a migliorare i rapporti tra le comunità linguistiche devono rispettare la differenza. Esse si oppongono per lo stesso motivo a tentativi di omogeneizzazione della società svizzera e a qualsiasi ideologia derivante da un "pensiero unico".

b) In merito al carattere specifico dei media elettronici:

- È importante tenere presente l'impatto effettivo dei media elettronici: non sono i media che modificano le idee. Di conseguenza, occorre evitare di sviluppare delle aspettative esagerate circa le possibilità d'intervento dei media elettronici nel risolvere i problemi della società. D'altronde la popolazione svizzera dispone di un'offerta di programmi televisivi enorme, di cui i programmi svizzeri rappresentano soltanto una parte.
- Inoltre, è importante tenere conto della "dimensione emotiva" nei media elettronici che si riflette altrettanto bene nella maniera differente di fare delle trasmissioni nelle varie regioni linguistiche del paese e nel rapporto che il pubblico ha con la radio e la televisione.

A. Questioni tecniche

1. Assicurare la ricezione dei programmi nazionali radiofonici e televisivi in tutte le regioni della Svizzera (principio di solidarietà e di reciprocità) ed evitare che i canali nazionali siano oscurati da *Suisse 4* (come ad esempio la Televisione della Svizzera italiana nella regione di Basilea).

Il problema delle reti televisive oscurate è stato nel frattempo risolto. Va tenuto presente che il quarto canale televisivo (TSI2, SF2 e TSR2) propone programmi diversi e diffusi come tali nelle differenti regioni linguistiche del paese.

Per quanto riguarda la radio, i primi programmi sono diffusi su tutto il territorio svizzero, ad eccezione di Radio Rete 1 che non può ancora essere ricevuta ovunque (in quanto non esistono emittenti OUC sul Salève e sul Säntis). Per contro, i secondi e terzi programmi non lo sono. Si tratta di un problema di frequenze attribuite a livello europeo.

◆ *Occorrerebbe inviare una raccomandazione ai distributori via cavo, in particolare a Swiss cable chiedendo loro di rendere possibile la ritrasmissione via cavo di tutte le reti televisive e radiofoniche nazionali svizzere.*

◆ *Dall'autunno 1997 i programmi radiofonici nazionali (ad eccezione di Espace 2, Rete 2, Rete 3 e DRS 3) e quelli televisivi vengono distribuiti via satellite e sono pertanto tecnicamente accessibili all'intera popolazione svizzera.*

2. Offrire possibilmente trasmissioni in lingua originale con sottotitoli e completare l'offerta per esempio con la versione scritta dei dialoghi parlati, favorendo così un miglior lavoro di acquisizione linguistica nell'ambito di un'attività ricreativa.

Le applicazioni nell'ambito dei sottotitoli e/o delle traduzioni sono assai controverse. Le trasmissioni sottotitolate non sono generalmente molto apprezzate. Vi è poi una considerazione di ordine economico: se un film, come nella maggior parte dei casi, arriva già sincronizzato dall'estero, diventa assurdo volerlo anche sottotitolare. Una proposta invece apprezzata (dal 30% dei telespettatori) è quella delle trasmissioni in bicanale (lingua originale / versione doppiata). L'offerta dei sottotitoli nella stessa lingua (teletext) è utilizzata soprattutto dalle persone audiolese. Va tenuto conto tuttavia che, fondamentalmente, pochissime persone guardano i programmi delle altre regioni linguistiche del paese.

3. Ottimizzare l'uso della tecnologia audiovisiva disponibile, sviluppando per esempio la diffusione via cavo con traduzione simultanea di trasmissioni del genere "Table ouverte".

● *In parte, queste misure sono già applicate, ma non sono né prioritarie né costituiscono un'esigenza molto sentita da parte del pubblico. Un'offerta che verrà senz'altro mantenuta in questo ambito è quella della traduzione dallo svizzerotedesco in francese per le trasmissioni del tipo "Arena" o "Zyschtigs-Club" (cfr. "SRG SSR idée suisse", punto 4, in allegato per quanto riguarda il progetto di "Arena" trilingue).*

4. Favorire l'impegno della Svizzera sui grandi canali pluralisti (ARTE).

La proposta è interessante e potrebbe trovare un buon riscontro all'interno della SSR. Un tale impegno non è tuttavia possibile che con il sostegno della Confederazione (Arte è un progetto governativo franco-tedesco ed è dunque finanziato dai due governi) e non dovrebbe avvenire a scapito dei canali e dei programmi interni e tanto meno della partecipazione della SSR ai programmi TV 5 (Belgio-Canadà-Francia-Svizzera) e 3 SAT (Germania-Austria-Svizzera).

◆ *A livello di coproduzioni internazionali, la Svizzera è penalizzata non facendo parte dell'Unione Europea. Questo problema si ripercuote negativamente anche sulle eventuali attività della SSR in questo ambito. Un sostegno della Confederazione resta di conseguenza una condizione essenziale per la realizzazione di progetti concreti. La SSR ha portato i propri contributi ad ARTE a 700'000 franchi all'anno.*

5. Sostenere e sviluppare le trasmissioni e i giornali bilingui e plurilingui nel limite del possibile.

Diverse esperienze (p. es. con Suisse 4) hanno mostrato che si tratta di un genere di trasmissione molto poco apprezzato. I media della SSR (radio e televisione) s'impegnano piuttosto nell'adattamento di trasmissioni prodotte nelle altre regioni linguistiche del paese. Nel 1997, SF DRS ha istituito un centro incaricato di adattare le trasmissioni televisive delle altre regioni linguistiche (redazione "Südwest"). La TSI propone ogni sabato una trasmissione con programmi delle altre regioni ("Helvetica"). La TSR propone lo stesso genere di trasmissione il mercoledì.

◆ *Occorrerebbe trovare altre formule per questo genere di trasmissione (che punti a un vero e proprio plurilinguismo e non a una semplice traduzione durante la trasmissione), tenendo eventualmente conto di un mercato potenziale di persone bilingui (dal 12 al 15%).*

6. Favorire la competenza del tedesco presso gli animatori della Svizzera tedesca, in modo che essi possano animare con disinvoltura le trasmissioni in buon tedesco.

Si tratta di un falso problema. Lo svizzerotedesco è un elemento d'identificazione per la radio e la televisione della Svizzera tedesca che riflette il doppio uso dello svizzerotedesco e del tedesco nella vita quotidiana dei parlanti svizzerotedeschi.

7. Utilizzare le possibilità offerte da Internet, in special modo per interessare i giovani a quanto accade nelle altre regioni (Forum su Internet nelle quattro lingue nazionali).

Questo punto non riguarda direttamente la SSR. Sarebbe comunque interessante prendere in considerazione un sito Internet (o un sito con altri servizi online) con parole chiave in quattro lingue. La questione va approfondita insieme a specialisti del settore.

B. Questioni di contenuto

8. Invitare i rappresentanti dei media a concedere più spazio a una migliore conoscenza delle altre regioni linguistiche nelle trasmissioni e negli articoli, contribuendo così a sviluppare nel pubblico una maggiore sensibilità per la diversità culturale e linguistica della Svizzera (tematizzazione, valorizzazione e maggiore presa di coscienza della varietà culturale svizzera).

9. Invitare i rappresentanti dei media a proporre resoconti più frequenti sugli aspetti positivi e costruttivi delle relazioni interculturali, in particolar modo sui numerosi progetti di scambio realizzati in permanenza.

Le proposte 8 e 9 sono state trattate insieme. Le tematiche citate sono evidentemente molto importanti e la SSR è già molto attiva in questo campo (e lo sarà ancora di più nell'ambito della realizzazione di "SRG SSR idée suisse"), non soltanto attraverso i corrispondenti, elementi essenziali per i resoconti sulle altre regioni linguistiche e le cui attività sono state intensificate in questi ultimi anni.

● *Gli esempi di attività concrete vanno dalle trasmissioni bilingui a un sitcom specificamente svizzero ripreso dalle diverse televisioni nazionali, passando per i corsi di lingue, le tavole rotonde trilingui, i ritratti di personaggi storici svizzeri di tutte le regioni linguistiche. Per una lista completa dei progetti di "SRG SSR idée suisse" si rimanda all'allegato.*

Di conseguenza, occorre rilevare il carattere parzialmente soggettivo delle proposte 8 e 9: in effetti, il numero di trasmissioni che riportano quanto succede nelle altre regioni linguistiche del paese non è mai stato così elevato come attualmente.

Per quanto riguarda la proposta 9: se è vero che certi giornalisti possono talvolta abbandonarsi troppo facilmente al conformismo ambientale (polarizzazione semplicistica a proposito di un'informazione data), sarebbe contraproduttivo e professionalmente impensabile di imporre loro una "linea di condotta" nel lavoro.

◆ *Essendo la Svizzera un paese dalle coscienze storiche diverse, sarebbe altrettanto utile di promuovere la comprensione tra le comunità linguistiche mediante una migliore conoscenza del nostro passato diverso e comune. Le trasmissioni di tipo storico non si fanno più per ragioni di costi. Sarebbe comunque interessante valutare la possibilità di realizzare un progetto di storia (alla televisione ma anche al di fuori dell'ambito dei media elettronici). La SSR partecipa attualmente a una produzione di CD ROM della Confederazione dal titolo "Geschichte für die Zukunft".*

C. Formazione e scambi

10. Promuovere presso i rappresentanti dei media una migliore conoscenza delle altre regioni linguistiche e della tematica della "comprensione", per evitare che essi cadano troppo facilmente negli stereotipi e nei pregiudizi, soprattutto quando si tratta di fornire resoconti a caldo su temi controversi.

Cfr. i punti 8 e 9 (capoverso 3) per i pregiudizi e i punti 11 e 14 per la migliore conoscenza delle altre regioni linguistiche (stages e progetti in comune).

11. Promuovere per i rappresentanti dei media soggiorni (che possono variare da alcune settimane a sei mesi) nelle altre regioni linguistiche del paese.

● *Questi stages e scambi si fanno già in parte e si faranno ancora più assiduamente, a tutti i livelli della gerarchia della SSR, nell'ambito di "SRG SSR idée suisse". La SSR sta elaborando un piano per "istituzionalizzare" gli stages di una durata di più mesi. A livello del personale, gli scambi potranno farsi tra le diverse redazioni, più particolarmente tra le persone che lavorano per rubriche analoghe. In questo modo si potrebbero anche realizzare trasmissioni comuni, come quelle proposte al punto 14.*

12. Sviluppare anche gli scambi di articoli e di trasmissioni (ripresi tali e quali oppure adattati alla lingua del posto).

Succede già regolarmente, soprattutto nell'ambito di servizi e documentari. Va tenuto presente che, in modo generale, il contatto tra colleghi di diverse reti nazionali è buono e che la collaborazione (scambio di corrispondenze, programmi in comune, produzione di trasmissioni comuni) è frequente.

13. Promuovere una rotazione dei collaboratori e delle collaboratrici delle varie regioni linguistiche in seno alla SSR, per consentire loro di conoscere meglio le altre realtà e per farle, a loro volta, conoscere meglio al pubblico.

● *Un programma di scambi in questo senso che funzionava bene ma che si è sfaldato a causa dell'eccessiva mole di lavoro dei collaboratori e delle collaboratrici sarà riattivato: un collaboratore passa un mese presso un servizio che svolge lo stesso lavoro in un'altra regione linguistica del paese. Analogamente verrà realizzato anche lo scambio tra quadri (cfr. punto 11).*

14. Incoraggiare la concezione e la realizzazione di trasmissioni comuni da parte dei collaboratori e delle collaboratrici delle televisioni svizzerotedesca, romanda e svizzeroitaliana, comprese le trasmissioni destinate ad essere diffuse separatamente in ciascuna delle tre lingue.

Collaborazioni del genere esistono già. Oltre alle realizzazioni comuni previste nell'ambito di "SRG SSR idée suisse" (cfr. punti 8 e 9 nonché l'allegato) vanno segnalati gli Ateliers de Montreux. I direttori dei programmi invitano i loro collaboratori a lavorare insieme durante due giorni, all'interno di diversi gruppi tematici (tra cui fiction, informazione, trasmissioni per bambini, ecc.). In questi laboratori si discute, si visionano i programmi degli altri e si sviluppano progetti in comune.

● *I futuri scambi tra persone provenienti da rubriche analoghe citati al punto 11 potranno contribuire anch'essi allo sviluppo di progetti comuni e alla realizzazione di programmi adattati alla sensibilità delle differenti regioni linguistiche del paese.*

CONCLUSIONI

Come già constatato nel corso del convegno "punts-ponti-ponts-brücken", la SSR opera fundamentalmente in favore della comprensione tra le comunità linguistiche e delle minoranze linguistiche del paese. Si tratta di una condizione che figura nella concessione rilasciata dal Consiglio federale.

Le risposte alle misure del catalogo di "punts" illustrano le numerose attività concrete a promozione della comprensione tra le comunità linguistiche realizzate dalla SSR. L'ulteriore intensificazione di queste attività, prevista dal progetto "SRG SSR *idée suisse*" è un segno tangibile che si tratta di un'idea strategica difesa ai vertici della SSR. Il fatto che "SRG SSR *idée suisse*" sia un programma non fisso ma in costante evoluzione consente inoltre d'immaginare che certi progetti che promuovono la comprensione (stages, scambi, trasmissioni comuni) potranno essere "istituzionalizzati" e passare dallo statuto di eccezione a quello di normalità.

Riassumendo, è possibile affermare che molte delle misure proposte nel catalogo sono già state realizzate dalla SSR o che lo saranno entro breve, e talvolta supereranno addirittura le aspettative dei partecipanti del convegno. Le riserve concernenti certe proposte sono spiegate sotto i punti interessati. Queste riserve rimandano sia al carattere non prioritario o controverso di una proposta avanzata per l'ambito della comprensione (p. es. la traduzione simultanea, punto 3) sia al fatto che la sua realizzazione dipende anzitutto da altre istanze (p. es. dai distributori via cavo, cfr. punto 1).

Le tre parti rappresentate nel gruppo di lavoro, la Società Svizzera di Radiotelevisione, il Forum Helveticum e l'Ufficio federale della cultura s'impegnano a operare insieme in favore della comprensione tra le regioni linguistiche della Svizzera, ai sensi delle attività presentate nelle risposte al catalogo di misure. Le tre parti, di cui ciascuna ha un ruolo differente ma importante nell'ambito della politica interna del paese, s'impegnano anche a collaborare nel quadro delle attività future legate all'ambito della comprensione e degli scambi nonché, in un senso più lato della tematica, all'ambito della coesione nazionale.

Il gruppo di lavoro

Felix Bollmann

Tiziana Mona

Roy Oppenheim

Stefanie Brander

Constantin Pitsch

Christoph Reichenau

Paolo Barblan

Ezio Cattaneo

Pierre du Bois

I responsabili delle tre parti rappresentate nel gruppo di lavoro approvano il presente rapporto e le sue conclusioni.

Armin Walpen
Direttore generale della Società
Svizzera di Radiotelevisione

David Streiff
Direttore dell'Ufficio
federale della cultura

Walter Buser
Presidente del
Forum Helveticum